Consiglio Comunale

2019 04596/002

C I T T À D I T O R I N O

ORDINE DEL GIORNO N. 25

Approvato dal Consiglio Comunale in data 18 dicembre 2019

OGGETTO: INTERVENTI A TUTELA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- nella seduta di IV Commissione Consiliare Permanente del 5 settembre 2019 è stato audito il Comitato Promotore dell'Alleanza per la tutela della non autosufficienza;
- il Comitato Promotore audito ha relazionato sulla propria attività finalizzata ad aprire un dibattito pubblico sia politico che culturale rispetto alla condizione della non autosufficienza che colpisce un numero sempre più crescente di persone e delle conseguenti problematiche che questa pone al nostro sistema di welfare;
- dal lavoro svolto dal Comitato è scaturito, nel settembre dello scorso anno, il Manifesto per "Prendersi cura delle persone non autosufficienti", strumento di promozione di iniziative pubbliche condivise, sensibilizzando l'attenzione dei politici e delle Istituzioni affinché adottino provvedimenti adeguati a fronteggiare efficacemente i bisogni delle persone che vivono una condizione di non autosufficienza, assicurando così ad ognuna, l'esigibilità del diritto alla salute;
- il Manifesto descrive il contesto nel quale intervenire e come potenziare l'offerta di interventi, riflettendo sulla responsabilità degli attori pubblici, anche assumendo scelte sull'applicazione dei nuovi LEA nazionali emanati nel 2017;
- in particolare il suddetto documento enuncia che il sistema di tutela delle persone non autosufficienti può orientarsi verso due diversi scenari tra loro divergenti specialmente nell'assistenza domiciliare:
  - un modello nel quale il Servizio Sanitario Nazionale interviene con prestazioni mediche, infermieristiche, di ausili, ma si occupa della tutela della funzioni cruciali nella vita quotidiana solo fornendo alcune ore di OSS (Operatori Socio Sanitari), lasciando tutto il resto in carico alle famiglie o ai servizi socio-assistenziali;
  - un diverso modello, nel quale il Servizio Sanitario Nazionale compartecipa per sostenere tutte le forme di tutela e di supporto utili al domicilio e non solo con Operatori Socio Sanitari;
- mentre il primo modello viene escluso dai promotori del Manifesto per l'iniquità

dell'impostazione, ritenuta incoerente nel quadro normativo attuale, il secondo appare più adeguato in quanto negli scorsi anni ha consentito in altre realtà piemontesi la messa in opera di un'offerta consistente ed articolata di interventi domiciliari più completi;

- l'introduzione della normativa sul Terzo Settore implementa inoltre nuovi spazi di relazione fra Ente pubblico e soggetti privati del sociale, stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore nelle politiche locali attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione, aprendo alla costruzione di un nuovo modello di welfare partendo anche dal supporto alla domiciliarità;
- la IV Commissione Consiliare Permanente ha inoltre audito in data 24 ottobre 2019 le Associazioni di volontariato che si occupano del tema specifico delle persone affette da Disturbi dello Spettro Autistico le quali hanno richiamato molte delle questioni affrontate dal Manifesto;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sui nuovi LEA prevede che l'offerta sia costruita "secondo modelli regionali" ed integrata con il sociale;
- la Legge Regionale 10 del 2010, tuttora vigente, all'articolo 5 prevede le modalità di erogazione delle prestazioni domiciliari;
- la neo Assessora Regionale alle Politiche della Famiglia e del Sociale Chiara Caucino ha recentemente annunciato un disegno di legge che istituisce il fondo unico socio-sanitario dichiarando che "Ci stiamo lavorando, servirà a superare le differenze di trattamento tra i territori";
- la suddetta ipotesi si pone in un'ottica divergente rispetto a quella delineata dalle associazioni audite nelle Commissioni Comunali sopra richiamate;
- le lunghe liste di attesa per ottenere i servizi necessari alla piena tutela delle persone non autosufficienti producono drammatici effetti sia sugli utenti che sulle loro famiglie (impoverimento dei nuclei che devono autosostenere le spese per la cura al domicilio o in struttura; dinamiche famigliari in crisi quando l'impegno di assistenza diventa autonomamente ingestibile; rinuncia del proprio lavoro da parte di chi non può usufruire dei congedi retributivi per dedicarsi all'assistenza dei propri cari; casi di abbandono per chi non può contare sulla presenza di famigliari);
- la Città ha aderito al manifesto ed alle azioni promosse dal Comitato "Alleanza per la tutela della non autosufficienza" con deliberazione della Giunta Comunale (mecc. 2018 03860/019) del 18 settembre 2018;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

1) ad attivarsi, anche nel rispetto del principio di trasparenza della Pubblica

Amministrazione, perché sia garantita una sistematica pubblicazione da parte dell'ASL e della Città stessa dei dati sui fruitori e sulle liste d'attesa per l'accesso ai servizi dedicati alle persone non autosufficienti;

2) a promuovere ogni azione utile a favorire l'apertura di un tavolo con la Regione Piemonte e l'ASL Città di Torino al fine di consentire una programmazione a medio e lungo termine degli interventi destinati alle persone non autosufficienti sia in regime di assistenza residenziale che semiresidenziale e soprattutto domiciliare, prevedendo un'offerta costruita secondo un modello di compartecipazione della spesa tra Sanità e Sociale;

3) ad interloquire con la Giunta Regionale affinché si abbandoni l'idea di un fondo unico socio-sanitario, iniziativa già sondata nel passato e poi scartata di fronte al rischio di sottrarre i malati cronici e i disabili gravissimi non autosufficienti alla diretta responsabilità del Sistema Sanitario, finendo di fatto per marginalizzarli.